

L'ECO DI BERGAMO

15 Novembre 2012

Diffusione: 49.250

L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2012

Economia 15

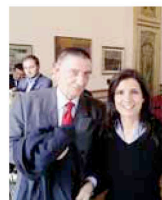


Al presidio Honegger si organizza il pranzo con il cibo e le bevande portate dai cittadini di Albino



Pia Locatelli si confronta con i lavoratori FOTO ZANCHI

Scatolifici: 2 bergamasche tra le fondatrici del consorzio



Tina Belotti e Giulia Gritti

Due realtà importanti bergamasche tra le imprese che hanno fondato il neonato Consorzio Italiano Scatolifici (Cis), composto dai 15 degli oltre 450 scatolifici italiani e con un fatturato complessivo che copre il 38% dell'intero settore.

Si tratta della Open Imballaggi Spa di Calcinato e la Grifal Spa di Cologno al Serio. «Il nostro obiettivo è riuscire a riunire tutti i trasformatori di scatole operanti in Italia per garantire alla categoria, fino ad oggi mai rappresentata, diritti e riconoscibilità all'interno del mondo industriale - ha spiegato il presidente del Cis Andrea Cornelli - nei prossimi mesi inizieremo una campagna di sensibilizzazione verso tutti gli scatolifici che ancora non fanno parte dell'associazione».

Tino Belotti, responsabile commerciale della Open Imballaggi, realtà da quasi 18 milioni di fatturato e 50 dipendenti, è tra i fondatori del Cis. «Prima di associarci tra noi facevamo già parte della Gifco, Gruppo Italiano Fabbricatori Cartone Ondulato, associazione che riunisce i nostri fornitori e all'interno della quale noi rappresentiamo il 44%. Durante una delle riunioni Gifco, dove noi non possiamo votare, abbiamo iniziato a maturare l'idea di creare un organo che aderisse meglio alle nostre esigenze. Dopo una decina di incontri abbiamo elaborato uno statuto e le linee che identificassero i potenziali soci dell'associazione».

Operai Honegger La gente li aiuta con pizza e spesa

Al presidio i cittadini portano cibo e bevande calde
«Non ci saremmo mai aspettati tanta generosità»

FRANCESCA BELOTTI

La pizza è servita. Gentilmente offerta da una pizzeria d'asporto ai lavoratori in presidio davanti al Cotonificio Honegger.

È solo una delle tante «consegne» recapitate al numero 51 divisa via Guglielmo Marconi ad Albino da parte di cittadini che esprimono così la loro solidarietà ai dipendenti dell'azienda tessile, che ha chiuso i battenti ormai da quasi un mese. C'è chi porta la pizza calda appena sfornata e chi si presenta con le borse della spesa con dentro biscotti, cracker, frutta, patatine, acqua, thermos di caffè e quant'altro.

E i lavoratori, in maggioranza donne, ringraziano, colpiti da tanta attenzione e generosità. «Sono piccoli gesti che ci fanno molto piacere - spiega Laura, operaia del Cotonificio e delegata sindacale della Ultra-Uil - perché sono fatti spontaneamente da persone che non ci conoscono». C'è la signora che si presenta dopo aver fatto la spesa nel supermercato vicino con un sacchetto pieno di caramelle, cioccolatini e torroncini, c'è la signora Matilde che arriva in auto, apre il portabagagli che sono riposte le buste della spesa e dice: «Prendete quello che vi serve». «E guai a non prendere niente», precisa Laura.

Pia Locatelli

«Non è tempo di cooperative»

«Ho parlato e ascoltato i lavoratori Honegger al presidio, portando la mia solidarietà». Così Pia Locatelli, presidente onoraria dell'Internazionale socialista donne, che ieri ha incontrato i dipendenti del Cotonificio al presidio. Giusto impegnarsi per trovare soluzioni, ma «non è tempo di fare cooperative, perché il tessile è un settore fortemente specializzato, che richiede competenze alte». Meglio percorrere «la strada del tavolo tecnico e cercare di ricollocare i lavoratori».

Qualche giorno fa una signora è arrivata al presidio offrendo torta e tè, deteinato e non, mostrando attenzione per i gusti delle persone. Poi c'è il capitolo «genitori dei dipendenti»: diversi mamme e papà, infatti, fanno una capatina al Cotonificio portando qualcosa di caldo da bere e da mangiare. «La madre di una nostra collega ci ha portato due torte, una margherita e l'altra al cioccolato», racconta Laura. Mentre la madre di uno dei custodi si è presentata con una bottiglia di grappa, per chi preferisce il caffè corretto.

Parole di conforto

Cibo e bevande sono di solito accompagnati da parole di conforto. «La gente ci fa coraggio, solidarietà con noi - continua Laura - e va detto che la maggior parte di queste persone sono pensionati, gente semplice, che non è che navighi nell'ora».

«Così l'ora di pranzo si trasforma quasi in una festa - dice Lilliana, un'altra operaia -. Quando mangiamo insieme ci dimentichiamo della nostra situazione, perché a pensarci troppo c'è da disperarsi». Fatto sta che da quando al presidio approdano pacchi e pacchetti i lavoratori hanno smesso di fare la colletta con cui acquistavano cibo al supermercato. «Anzi,

adesso ne abbiamo fin troppo».

Anche i commercianti si fanno avanti: la rosticceria Morotti Guido & C. di Albino, ad esempio, ha già avvisato i lavoratori che oggi offrirà il pranzo. Ancora qualche indecisione sul menù: «Pensavamo a un piatto caldo e sostanzioso», fanno sapere dalla rosticceria. O una pasta alla boscaiola, o le lasagne o meglio ancora - la pasta al forno gratinata. «Diversi lavoratori sono nostri clienti e offrendo un pasto vogliamo solo testimoniare la nostra vicinanza a chi si trova al presidio».

Ad offrire

il pranzo anche una pizzeria e una rosticceria

Saldati gli stipendi Nel frattempo ieri i dipendenti dell'azienda tessile si sono visti accreditare gli stipendi di ottobre, che non erano ancora stati saldati. Fino al 19 ottobre, infatti, al Cotonificio lavoravano circa 110 persone, mentre le restanti 258 erano già in cassa integrazione straordinaria.

Da qualche giorno ai cancelli del Cotonificio Honegger alcuni operai hanno legato delle catene, ma ieri hanno permesso all'impiegata addetta ai pagamenti di entrare (anche se non tutti erano d'accordo) «scortata» da una delegata sindacale, che si è accertata del via libera. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Salone del mobile cresce facendo «serata»

Il Salone del Mobile di Bergamo, che aprirà i battenti sabato in Fiera, potrà essere visitato fino alle ore 23. È la novità di rilievo introdotta quest'anno per consentire al pubblico di poter visitare l'evento espositivo anche dopo cena.

Un altro aspetto importante riguarda il numero degli espositori, aumentato rispetto all'appuntamento del 2011, nonostante l'attuale congiuntura difficile a conferma del crescente successo che la manifestazione sta riscuotendo.

I dettagli della rassegna, organizzata da Promoberg, sono stati illustrati ieri nel complesso di via Lunga dal segretario generale dell'Ente Fiera Luigi Trigona, dal presidente Mobiliere Ascom, Lorenzo Cereda, e dal responsabile Promoberg del Salone del Mobile, Alessandro Paganoni.

La 10ª edizione del Salone del



Da sinistra, Paganoni, Trigona, Cereda e Minelli FOTO ZANCHI

Mobile e del complemento d'arredo sarà proposta in Fiera dal 17 al 19 e dal 22 al 25 novembre. Quest'anno il numero degli espositori è salito a 90 (+12% sul 2011) per un totale di 400 stand. Il 68% di loro è «targato» Bergamo mentre il restante 32% proviene da 5 regioni italiane. Complessivamente sono 13 mila i metri quadrati riservati alla manifestazione, ovvero i due padiglioni principali A e B a cui si aggiungono la galleria centrale (adibita al Casinò di Campione d'Italia e alle mostre) e il Centro congressi dove si svolgeranno i vari convegni in programma. Sono venti le categorie merceologiche rappresentate, tra cucine, arredi bagno, zona giorno e notte, illuminazione, domotica, tessile, imbottiti e complementi d'arredo.

La presenza di così tanti operatori e categorie diverse, permetterà ai visitatori (40 mila quelli dell'anno scorso) di poter valutare e confrontare le proposte più ottimali. Oltre alla ricca parte espositiva, il Salone del Mobile di Bergamo darà spazio, secondo una tradizione ormai consolidata, anche a una serie di eventi collaterali. Da sottolineare,

inoltre, che saranno 35 i ristoranti bergamaschi aderenti all'Ascom che fungeranno da partner del Salone del Mobile. In pratica ci saranno dei cuochi all'opera nelle cucine esposte, facendo un tutt'uno tra bellezza degli allestimenti ed enogastronomia.

«Questo appuntamento che dà spazio a soluzioni abitative tra le più raffinate ed esclusive, si pone come obiettivo di soddisfare un pubblico interessato, offrendo ai visitatori un'ampia panoramica sulle ultime tendenze di arredamento e design - ha sottolineato Luigi Trigona - un Salone dove tutto «fa casa» e che, di edizione in edizione, ha saputo ritagliarsi uno spazio di rilievo nel panorama fieristico italiano».

Gli orari d'ingresso saranno i seguenti: dalle 18 alle 23 nei giorni feriali, dalle 10,30 alle 23 al sabato e dalle 10,30 alle 20 la domenica. Prorogando la chiusura alle ore 23, la clientela avrà dunque la possibilità di vivere anche le cosiddette «Serate al Salone del Mobile». Il biglietto d'ingresso è stato fissato a 7 euro e il parcheggio a 2 euro. ■

Francesco Lamberini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo: regole condivise

In Italia la maggior parte degli scatolifici sono realtà da diversi milioni di euro di fatturato che si concentrano nelle regioni più industrializzate, con un'attività caratterizzata dalla lavorazione di materiali semilavorati tra cui soprattutto il cartone.

«Dato che le leggi europee sono stringenti solo per le materie prime e lasciano più libertà sugli altri prodotti, fino ad oggi i produttori dei fogli di cartone ondulato, che è un semilavorato, hanno gestito in autonomia le regole di questo mercato - spiega Giulia Gritti, quarta generazione della Grifal e responsabile marketing dell'azienda - con questo consorzio noi miriamo a creare regole condivise. In grado di farci lavorare tutti a più stretto contatto e con scambi più frequenti». Lavorare in rete del resto, sembra una caratteristica nel Dna della Gritti che all'estero ha creato delle nuove in Francia, Svezia e Usa esportando Mondaplen, un processo di laminazione a caldo segnalato anche dal Composto d'Oro nel 2009. ■

Fernanda Snaiderbauer

© RIPRODUZIONE RISERVATA